DOCUMENTI PER SERVIRE ALLA STORIA DI MILAZZO

Documentazione relativa alla costruzione (1881) dell'antico magazzino dei palmenti dell'ex feudo di S. Basilio in piazza Pozzo (S. Marina)

gentile concessione sig.ra Laura Ryolo

A cura dell'Archivio Storico della Città di Milazzo

Milazzo, aprile 2011

Una fattoria della Piana alla fine dell'Ottocento: l'ex feudo di S. Basilio con annesso magazzino dei palmenti del 1881 (fonte: M. Tricamo, *La Città del Vino*, Lombardo, Milazzo 2007)

Dagli anni Sessanta dell'Ottocento sino alla «grande crisi» del '29 la principale risorsa economica di Milazzo fu la viti-vinicoltura. I produttori cittadini riversavano annualmente sui mercati nazionali ed esteri, attraverso l'intermediazione degli intraprendenti commissionari locali di cui si è fatto cenno in precedenza, migliaia e migliaia di ettolitri di vini da taglio - i cosiddetti vini «neri» - destinati a rinforzare le deboli e scolorite produzioni dell'Italia settentrionale, della Francia, della Svizzera, dell'Austria, della Germania e dell'America meridionale. Il periodo d'oro della viti-vinicoltura milazzese fu - conviene ricordarlo ancora una volta - quello compreso tra il 1871 ed il 1887, quando la fillossera, il terribile afide che aggredisce le radici della vite europea provocandone la distruzione, mise in ginocchio l'enologia d'Oltralpe. La Francia di quegli anni non riusciva a produrre che esigui quantitativi di vino, peraltro di qualità scadente. Per rinsanguare la loro pallida produzione i francesi furono costretti ad importare dai mercati pugliesi e siciliani, spesso a prezzi da capogiro, imponenti partite di vini da taglio. Richiestissimi erano quelli «neri a schiuma rossa» prodotti, tra l'altro, proprio a Milazzo, che con la sua abbondante produzione si collocava allora fra i più importanti centri vinicoli dell'Isola.

In quegli anni, uno dei più estesi vigneti cittadini era l'ex feudo di contrada S. Basilio. Si trattava di una vastissima proprietà - ben 30 ettari circa di superficie vitata - che negli anni Ottanta dell'Ottocento apparteneva agli eredi della baronessa Maria Giuseppa Brunaccini, un'aristocratica messinese, che alcuni decenni prima aveva sposato il barone di Allèri (il palermitano Francesco Paolo Di Maria). Dal loro matrimonio nacquero tre figli: Giacomo, deceduto negli anni Novanta, Casimiro, il futuro barone di Alleri, e Carolina, che nel 1893 avrebbe sposato uno dei figli del barone milazzese Domenico Ryolo. In seguito alla morte della baronessa Brunaccini, l'ex feudo rimase indiviso tra il marito ed i tre figli. Ad amministrarlo fu, negli anni Ottanta, il «baronello» Casimiro, il quale durante la sua gestione tenne un'ordinata e dettagliata contabilità, giunta fortunatamente sino a noi. Una preziosa documentazione, gentilmente messa a disposizione di chi scrive dalla Sig.ra Laura Ryolo, da cui è possibile ricavare un'infinità di notizie sulla viti-vinicoltura locale, peraltro in un periodo, quale fu quello della congiuntura francese, di straordinaria prosperità per l'enologia complementare della Piana di Milazzo.

Da tale documentazione si apprende che il fondo, dell'estensione complessiva di 32 ettari, garantiva, nelle buone annate, una produzione di circa 1.000 ettolitri di vino-mosto da taglio qualità «nera a spuma rossa», ricavato da Nocera, il vitigno prevalentemente coltivato nel milazzese, ed in parte da *Nivureddu* (Nerello).

Al feudo, come si evince da una planimetria redatta nel 1888, si accedeva da un cancello - sormontato dallo stemma dei Brunaccini - ubicato di fronte alla chiesa di Santa Marina ed ancora esistente sino a qualche anno fa. Alla sinistra di tale cancello si trovava il *casino,* dove negli anni Ottanta, ogni mese di settembre, gli Alleri, che dimoravano stabilmente a Palermo, si trasferivano per presenziare alle vendemmie ed al processo di vinificazione. Di tale *casino* (o «casina»), costituito da un pian terreno adibito a scuderia e magazzino vini e da un appartamento collocato al piano superiore, rimane attualmente soltanto il rudere, architettonicamente interessantissimo, situato ad angolo tra la piazza Pozzo e la via S. Marina. Accanto a questo edificio la suddetta planimetria mostra una casa, abitata da un colono degli Alleri, un altro e più ampio magazzino vini ed un grande ed imponente locale indicato con l'espressione «magazzeno dei palmenti». I tre fabbricati appena citati, ancor oggi esistenti - il magazzino dei vini è stato pero rimaneggiato, forse intorno agli anni Quaranta -, hanno la facciata posteriore prospiciente la piazza, dove era collocato uno dei due pozzi dell'ex feudo: il cosiddetto «pozzo di S. Basilio», di cui rimane traccia nel toponimo della medesima piazza. Di fronte alla facciata anteriore dei suddetti tre fabbricati iniziava una stradina di

campagna che consentiva di raggiungere le circa 30 *rasole* (appezzamenti) di viti, il «giardino» di agrumi, la noria a trazione animale di forma tonda (ancora esistente) e le diverse case coloniche sparse nella vastissima proprietà; proprietà attraversata nel 1888 dalla costruenda linea ferroviaria Messina-Patti-Cerda e delimitata a nord dalla «strada Scaccia», a sud dalla «strada Santa Marina» e ad ovest dalla «strada Nuova» (odierna via S. Basilio).

La documentazione di cui sopra fornisce altresì preziose informazioni in materia di patti agrari. Al servizio degli Alleri lavoravano allora undici coloni: Pietro Italiano alias *Petroccolo* (1847-1926), Matteo De Gaetano *Casaianca,* Giuseppe Sindoni *Cacella,* Francesco Gitto *Cicco di Paola,* Sebastiano De Gaetano, Emanuele Nania, Giuseppe Saraò *D'aguanno,* Francesco Gitto *Cicco di Nata,* Santo De Gaetano *Zu Santu,* Michelangelo La Spada fu Luigi (1855-1899) e Giuseppe Saraò *Piscitto.* A ciascuno di essi spettava, al momento della ripartizione del prodotto-mosto, la quota di un terzo; i rimanenti due terzi erano invece di esclusiva competenza della parte padronale. Le spese sostenute per l'acquisto delle canne e dello zolfo si ripartivano tra le parti in ragione della suddivisione del prodotto-mosto; in tal modo si dividevano pure le spese di trasporto delle canne, mentre gli oneri di vendemmia e vinificazione gravavano interamente sui singoli coloni. Nell'ex feudo S. Basilio si applicava dunque la c. d. «terzeria», un rapporto colonico ancora in uso negli anni Quaranta del secolo successivo, quando le lotte contadine capeggiate da Tindaro La Rosa e Pino Balotta consentirono ai coloni milazzesi di incrementare la quota di prodotto-mosto di loro competenza (33,33%, un terzo appunto) sino al 43,33%. Dal 1886 una piccola porzione della superficie vitata, destinata a crescere notevolmente nel decennio successivo, fu coltivata dagli Alleri «in economia», espressione con cui si intendeva la conduzione diretta, da parte dei proprietari, tramite manodopera salariata (lavoratori giornalieri coordinati da un campiere, che nell'ex feudo di S. Basilio era, a sua volta, subordinato ad un fattore). Il prodotto ricavato dalle *rasole* coltivate in economia spettava interamente alla parte padronale; ovviamente le spese relative all'acquisto di canne e zolfo non si ripartivano con i coloni, ma gravano interamente sui proprietari del feudo. Ad esclusivo carico della parte padronale anche gli oneri di vendemmia e vinificazione (1).

Di straordinaria importanza è poi la documentazione relativa alla costruzione del fabbricato che ospitava i palmenti (1881). I palmenti siciliani erano realizzati solitamente in muratura. Quelli di Milazzo presentavano, però, dimensioni più grandi del solito. Una peculiarità riscontrabile solo in pochi altri comuni dell'Isola (Mascali per esempio). Il 17 marzo 1881 il «baronello» Casimiro di Alleri concludeva un contratto d'appalto, una scrittura privata, con cui i *mastri* Antonino Maiorana e Rosario Trimboli si obbligavano a costruire, entro l'inizio delle successive vendemmie, un grande fabbricato - con i muri perimetrali di pietrame listato -, all'interno del quale avrebbero dovuto poi realizzare due palmenti o «pigiatoj», quattro bollitori e due tini; in tutto otto grandi vasche in muratura, di fronte alle quali sarebbero stati collocati tre imponenti torchi già esistenti nella proprietà degli Alleri. Nel muro perimetrale prospiciente la piazza, il progetto (allegato al contratto) prevedeva la realizzazione di cinque finestre, di eguali dimensioni, con stipiti in pietra di Siracusa. Accanto ad esse sarebbero stati collocati gli «strettoi»; ancora oggi un possente ed antico torchio in legno è visibile da una di queste finestre. Nella facciata opposta era prevista la realizzazione di quattro finestre e di una grande porta centrale, quest'ultima contornata da stipiti in pietra arenaria di Oliveri. Le due finestre immediatamente a sinistra e a destra del portone sarebbero state costruite a somiglianza di quelle della facciata posteriore, dunque con stipiti in pietra di Siracusa. Le altre due finestre invece sarebbero state collocate alle due estremità della facciata anteriore. Per esse il progetto, fedelmente attuato, prevedeva stipiti in pietra arenaria di Oliveri, dunque la stessa pietra impiegata nel portone centrale, un arco a tutto sesto - non scemo come quello delle altre sette finestre - ed anche dimensioni diverse: queste due aperture sarebbero state più basse al fine di favorire l'entrata dell'uva appena raccolta all'interno del magazzino. Di fronte a tali finestre, infatti, il progetto prevedeva la costruzione dei due palmenti adibiti alla pigiatura del raccolto. Qui, a partire dal settembre 1881, l'azione dei piedi, lavoro esclusivamente maschile, trasformava anno dopo anno l'uva in mosto. «Quando il palmento in muratura è ben vasto (come costumano, ad

esempio, in Mascali e in Milazzo) - scriveva sul finire dell'Ottocento Salvatore Salomone Marino nei suoi *Costumi ed usanze dei contadini in Sicilia* - la pigiatura si fa direttamente in esso; e allora vi si impiegano molti pigiatori, fin a 18 o 20, i quali pestano e rimescolano successivamente la massa dell'uva, facendo quel che si dice il *primo piede,* il *secondo* e il *terzo* o *ultimo piede,* per ridurre alla voluta pigiatura i grappoli». Durante la pigiatura, il mosto colava a poco a poco nei due bollitori contigui ad ogni palmento. Nelle quattro vasche dei bollitori iniziava così l'«ebollizione tumultuosa», una fase durante la quale il mosto, a contatto con le vinacce, raggiungeva quel colore così nero tanto ricercato dal mercato d'Oltralpe. Al termine della fermentazione, il mosto svinato, ossia separato dalle vinacce, affluiva nel tino contiguo ad ogni coppia di bollitori. Per la costruzione dei due palmenti, da ubicare secondo il progetto rispettivamente a destra e a sinistra del portone centrale, ognuno dunque con il proprio tino e con la propria coppia di bollitori, il contratto prevedeva a favore dei costruttori il compenso di 8 lire la «botte» (antica misura corrispondente a 6 «salme»; una «salma di Milazzo» equivaleva agli attuali 80 litri e si suddivideva in 8 «quartare»). Agli altri lavori non previsti nel contratto avrebbe dovuto provvedere direttamente Casimiro di Alleri, il quale, in particolare, si occupò dell'acquisto e del ritiro delle tegole del tetto da Marsiglia, della fornitura di sette grate per le finestre in pietra di Siracusa (furono realizzate dal fabbro milazzese Rosario Di Pietro), dell'acquisto di tutto il legname destinato alla «coverta» (tra i vari fornitori il milazzese Luigi Mirenda con deposito in «piano Pietà, n. 4», odierna piazza Mazzini, e la ditta messinese *Mariano Costarelli & Figli*) ed ancora della compravendita del portone di castagno e delle due finestre dei palmenti, anch' esse di castagno, realizzate dal falegname milazzese Salvatore Merenda. *Mastro* Stefano Providenti eseguì invece il lavoro necessario per «disarmare ed armare» i torchi.

Un cenno meritano ancora i diari delle vendemmie. Tornando al processo di vinificazione, Casimiro di Alleri compilava annualmente un vero e proprio diario in cui annotava, tra l'altro, i tempi di ogni singola fase, dalla vendemmia alla svinatura. A titolo di esempio conviene ricordare il diario relativo alle vendemmie del settembre 1885, quando nell'ex feudo di S. Basilio furono prodotti circa 500 ettolitri di vino-mosto «nero a spuma rossa». Gran parte della produzione di quell'anno (hl. 440) venne acquistata il 30 ottobre 1885 da un commissionario di Milazzo (la ditta *Calcagno-Calabrò & C.*) al prezzo da capogiro di 50 lire l'ettolitro Di lì a poco il vino di S. Basilio avrebbe raggiunto i mercati d'Oltralpe.

NOTE

(1) La terzeria di cui sopra altro non era che una sottocategoria della colonia parziaria, indubbiamente la più diffusa tra quelle applicate in città. Le altre sottocategorie erano la mezzadria, la quarteria e la cosiddetta colonia «cinque-due», che assegnavano alla parte padronale, rispettivamente, metà, tre quarti e tre quinti del prodotto-mosto. Il ricordo alla colonia parziaria nel milazzese fu piuttosto timido nei primi decenni postunitari, quando si preferiva, da parte dei proprietari, la conduzione diretta tramite salariati, ossia la coltivazione cosiddetta «in economia», leggermente diversa però da quella praticata nell'ex feudo di S. Basilio, dove mancava la figura del «metateri». Era quest'ultimo una sorta di custode del fondo, cui spettavano determinati lavori (scalzatura, roncatura, potatura, scacchiatura, impalatura e zappatura c. d. «al pedale») retribuiti a cottimo (£. 5,10 per ogni migliaio di viti) e la casa colonica. Nel corso di qualsiasi altro lavoro il soggetto di cui sopra, impropriamente denominato «metateri», veniva considerato un semplice lavoratore alla giornata, cui veniva affiancata l'opera di altri giornalieri. Nell'ex feudo di S. Basilio, non essendo presente la figura del metateri, qualsiasi attività lavorativa, ivi incluse quelle di potatura, roncatura, etc. di spettanza di quest'ultimo, veniva eseguita unicamente da lavoratori alla giornata coordinati da un «campiere» e da un «fattore». Il ricorso alla conduzione «in economia» nel milazzese diminuì nei decenni immediatamente precedenti il secondo conflitto mondiale, quando tuttavia interessava ancora circa 1/3 dell'intera superficie coltivata. Aumentò invece il ricorso alle varie forme di colonia parziaria: molto diffusa fu negli anni Trenta la cosiddetta terzeria. Sui patti agrari applicati a Milazzo tra Unità e fascismo si rimanda alle più dettagliate considerazioni contenute in M. Tricamo, Storia economica di Milazzo cit., vol. 2 «Agricoltura e condizioni dei contadini», in «Milazzo Nostra», n. 10 del giugno 2004.

S. Marina, piazza Pozzo. Il magazzino dei palmenti dell'ex feudo di S. Basilio (1881).

V.6.7.3.

Contratto, note relazione e quittanze per il nuovo fabbricato dei Palmenti in S.ta Marina nel 1881.

Milazzo 17 Marzo 1881.

Per mezzo della qui presente privata scrittura resta stabilito tra i Signori Barone Casimiro Alleri, maestro Antonino Maiorano e Maestro Rosario Trimboli quanto segue:

I detti maestri si obligano dare completi i lavori qui appresso indicati da apposito disegno, pronti a ricevere la vendemmia del 1881 alle seguenti condizioni:

1: Le fabbriche sopra terra comprese le fondamenta saranno pagate a £ 18,50 la canna reale.

2º Le Tine, i Bollitori ed i Palmenti verranno calcolati a botte e pagati a £ 8 la botte.

3: La porta d'ingresso deve essere uguale a quella del magazzeno del fondo Guido, di pietra d'Oliveri, e parimente le due finestre dei palmenti; la detta pietra sarà pagata a £ 1,25 il palmo.

4º Le altre finestre devono essere tutte uguali a quelle del magazzeno del fon

Milazzo 17 Marzo 1881.

Per mezzo della qui presente privata scrittura resta stabilito tra i Signori Barone Casimiro Alleri, maestro Antonino Maiorana e Maestro Rosario Crimboli quanto segue: ——

I detti maestri si obligano dare completi i lavori qui appresso indicati da apposito disegno, pronti a ricevere la vendemmia del 1881 alle seguenti condizioni: ——

1°. Le fabbriche sopra terra comprese le fondamenta saranno pagate a £ 18,50 la canna reale. ——

2°. Le tine, i Bollitori ed i Palmenti verranno calcolati a botte e pagati a £ 8 la botte. ——

3°. La porta d'ingresso deve essere uguale a quella del magazzeno del fondo Guido: di pietra d'Oliveri, e parimente le due finestre dei palmenti; la detta pietra sarà pagata a £ 1,25 il palmo. ——

4°. Le altre finestre devono essere tutte uguali a quelle del magazzeno del fon

do Guido, di pietra di Siracusa; questa pietra sarà pagata a £ 0,85 il palmo.

5.° Gli stessi maestri sono obligati a diroccare a loro spese i casamenti esistenti nel locale ove devono sorgere le opere in parola, restando a loro tutto quello che è pietra e mattoni. I canali, la legname ed il ferro che vi si trova lo devono consegnare al Barone.

6.° In ultimo si obligono a far lavorare Maestro Santo Trimboli, perchè maestro antico di casa.

7.° I pagamenti vengono regolati come appresso:
Alla firma della presente convenzione ricevono £ 2000. Altre £ 2000 le avranno alla consegna delle opere. Il saldo lo riceveranno alla fine di Settembre dopo terminate le vendemmie, restando sino a quel tempo come garenzia dei danni che potrebbero avvenire.

Barone Cosimiro Alleri.

Rosario Trimboli

Antonino Majorano

Santa Marina 17 Giugno 1881.

Noi qui sottoscritti confessiamo ricevere dal Barone Casimiro Alleri la somma di £ duemila per come fu stabilito alla firma della presente convenzione dove dice: riceveranno £ 2000 ad opere complete.

Dico £ 2000

Rosario Rimbali

Antonino Majorana

Convenzione fabbrica di
Palmenti nuovi in Sta Marina
Marzo 1881.

Amministrazione Eredità Brunaccini

Riepilogo delle spese fatte in S. Marina per la costruzione del nuovo magazzeno l'anno 1881.

			Lire	Cent.
N. 1.	Nota chiancke per i torchi	£	327	80
2.	" tegole di Marsiglia	"	582	30
3.	" tegole per l'imbrice ed il colmale	"	59	70
4.	" per armare torchi	"	120	—
5.	" ferraro	"	444	44
6.	" coperchi bollitori e truozzi ×	"	309	75
7.	" maestro fallegname ×	"	264	—
8.	" della legname per la coverta	"	1389	09
9.	" manifattura coverta magazzino	"	237	93
10.	" d'altre spese fatte in S. Marina [illegible] 1880-81		132	24
11.	" di spese fatte per [illegible] nel fondo	"	305	45
12.	Relazione del maestro muratore riguardante il magazzeno	"	7400	—
	Totale	£	11572	70

12 Ottobre 1881.

Casimiro Alleri

Giacomo De Maria di Alleri

N.° 1

Amministrazione Eredità Brunaccini

Spese fatte per la compra e collocamento delle chianche dei torchi.

1881			
12 Giugno	Per due chianche di pietra di Tripi, trasportata col M.° F. Napoli	£	300 —
15 Luglio			
6 Agosto	M.° F. Napoli per tagliare la chianca vecchia una giornata tarì 6	"	2 55
7 "			
" "	M.° F. Napoli, per allargare buchi nella chianca vecchia una giornata tarì 6	"	2 55
" "	M.° F. Napoli, per lavorare il telaio di pietra attorno gli strettoi giornate 3 a tarì 6	"	7 65
" "	Manuale giornate 3 a 6	"	2 55
" "	N. 3 femmine per estrarre la terra dei fossi per le chianche, e riempire i fossi nelle case dove erano prima i torchi 3 giornate a £ 0.50	"	7 50
9 "	Affitto di bozzelli	"	5
	Totale	£	327 80

Santa Marina 10 Agosto 1881.

Casimiro Allez.

N.° 2

Amministrazione Eredità Brunaccini

Copia della nota pagata al Sig.r Zerilli per le tegole

1881				
Luglio 23	N. 4500 tegole piane a franchi 95 °°/oo	£	427	50
" "	Commissione pagata a Marsiglia 2%, spese, imbarco, agio, rottura, ecc. ecc.	"	50	—
" "	Nolo di cappa sopra chilog. 12150 a £ 5,25 °°/oo	"	63	80
" "	Sbarco a Milazzo	"	5	
" "	Per trasporto da Milazzo a S. Marina 18 viaggi a £ 2.	"	36	
	Totale	£	582	30

S. Marina 23 Luglio 1881

Casimiro Allez

N. 3.

Amministrazione Eredità Brunaccini

Nota pagata a Maestro Basile Bonina dei canali forniti per l'imbrice ed il colmale

1881			
15 Luglio	N. 37 canne di canali stagnati per l'imbrice		
16 "	a tarì $3\frac{1}{2}$ la canna	£	55.03
18 "	N. 100 canali nostrali di forma grande tarì 11	"	4.67
	Totale	£	59.70

Santa Marina 20 Luglio 1881.

Cosimo Calleri

10

N. 4

Amministrazione Eredità Brunaccini.

Nota pagata al Maestro Stefano Provvidenti per disarmare ed armare tre torchi.

N. 4

Più due curzelli [?] guarniti con troppi [?] importo £ 6

Saldato dal Cav. Giacomo tutto il suo avere, in £ 120-

Milazzo 27/9-81-

Ernesto Marullo [?]

£ 120, più £ 6

N 4 Nota Persantà Marina
per sdisarmari tre tocchi
Maestri inporto £. 30 . .
piu per lavorari i toc
chi e e armarili e pas. 60 . .
sari peci inporto £
piu un pezzo di legna
mi per la matriscti
inporto £. 3 . .
peci to landa vo-
to la 20 acetesimi
40 alroto lo inporto . 8 . .
catrami votola 5
acetesimi 40 alrototo
in porto — £. 2 . .
rossa votola 8 acetesimi
40 alroto lo inporto £. 3. 20
numero due lanati
inporto . . . 50 12
piu a fittito di bozzelli
..ani ca sistenza mia L 20

[illegible]

per sdisarmari tre tocchi
Maestri inporto £ . 30 . . .
piu per lavorari i toc
chi e e armarili e pas . 60 . .
sari peci inporto £
piu un pezzo di legna
mi per la matrizti
inporto £ . 3 . .
peci to landa vo-
to la 20 acetesimi
40 alvo to lo inporto . 8 . .
catrami vo to la 5
acetesimi 40 alvo tolo .
in porto — £ . 2 . .
rossa vo to la 8 accetesimi
40 alvo to lo inporto £ . 3 . 20
numero due lanati
inpar to . . . 50
piu afittito di bozzelli
e capi caristenza mia
inporto . . £ 20 . .
to tali £ 1,26,70

A.

Nota

× Crocca per bollitori in varie volte Cantara 1. 63 a cent. 30 £ 48. 90

N. 20 gaffe di ferro in varie volte per sostenimento dei sogli delle porte e finestre rotoli 12. a cent. 40 " 4. 80

Ferri per le incavallature in varie volte Cantara 2. 58. a cent. 30 " 77. 40

× N. 7 grade di ferro rotoli 77. per uno pesano Cantara 5. 39 a cent. 30 " 161. 70

Chiodi per le coverte rotoli 66. 1/4 a cent. 37 " 24. 51

Chiodi di centinaro N. 100 " 0. 30

→ × Ferro per sotto le pietre del congo cant. 2. 48 a cent. 20 " 49. 60

→ × N. 4 gaffe di ferro per le coscie con buchi e chiodi arezzati rotoli 36 a cent. 40 " 14. 40

→ × N. 19 ritrance per le palette e trafitte rotoli 12. a cent. 40 " 4. 80

→ × Chiodi per congo rotoli 2 a cent. 40 " 0. 80

→ × N. 4 traverse per sostenimento delle coscie del congo per manifattura " 6

£ 392. 71

Riporto	L. 397. 71
N 4 spelloni per 2 ferri di [illegible]	1. 70
N 2 triangoli	1. 60
N 2 palette a vite per il cocizzo	2 ..
N 6 gaffe per il soglio della porta rot 5 a cent. 40	2
Moscadoro per la porta del magazino rotoli 52½ a cent. 37.	L 19. 33
Anelli per catenaccio della porta del magazino	3/
N 6 crocca per finestre e porta per stare ferm quando si aprono	0. 60
	L 422. 94

Ferro vecchio rotoli 20
Ferro vecchio „ 30

rotoli 50 a cent. 11	L 5. 50
	417. 44

Rosario Di Pietro
L. 10 settembre

Ricevuto a conto L. 100

15

B.

Nota

N 8 maniglie per le tavoli di o bastone a C.mi 20 pezzo	L 1 60
N 1 pale per le viafri rotoli 39 a C.mi 34 a rotolo	L 13 25
N 1 palo azariato e aconciato	L. 1 ..
N 1 paletone di cocina cradesi	= ..
N 2 catenacie per le cancelle	L. 1 30
relacie per lo canzo in due volte	L 1 50
N 1 cradetta per le finestre del magazino	L. 40
N 1 crada per la porta	L 1 ..
acommodo per lo cancello	L 3 ..
N 1 craco per le pileggia	L .. 50
N 6 ciappette a croco per la porta	L 1 25
totale	L 24 80
N 2 squadre per la scala	1 20

Rosario Di Pietro L. 23 Settebre 1881 L. ..

Viaggio pagato a Saro Luca per le grade | 1

L 2½

N. 5.

Amministrazione Eredità Brunaccini

Nota pagata al Maestro ferraro Rosario Di Pietro

1881				
Settembre 10	Nota A.	£	417	44
" 23	Nota B.	"	27	
	Totale	£	444	44

24 Settembre 1881

Giacomo De Maria di Alleri

17

Piano Pietà

N. 4.

Milazzo Li 25 Agosto 1881

Signor Barone Alleva Dare L. 206,10

a/

A LUIGI MIRENDA

Pei generi qui appresso notati.

Tavoloni di 2 di bolli	2	x	16		3	55	56	80
d.o	3	"	13		3	95	51	35
d.o	4	"	12		4	35	52	20
d.o	5	"	9		4	75	42	75
Tallaccoli		"	2		1	50	3	
				Totale		L.	206	10

Soddisfattomi

Luigi Mirenda

S/ Manifattura coperchi bollitori.

Giorni 2 a Salvatore Merenda a £ 2.55.	£	5.	10
" 3 a Gaetano Formica a £ 2.55	"	7.	65.
" 3 " Salvatore Formica a £ 1.70	"	5.	10
Pagate ad uno scalpellino per assettare i coperchi nei bollitori e nei buozzi		5	—
	£	22.	85

29 Agosto 1881

Giacomo De Maria di Aller

B

Sig.r Salvatore Merenda

Tavolone di [illegible]	3	[illegible] 7 a	£ 4	£	28	
" di	4	12	4.40		52.80	
				£	80,80	

Milano 26/8 1881

Saldi fattura

Gius. Mirod[illegible]

18

N. 6.

Amministrazione Eredità Brunaccini

Note pagate per i coperchi nei bollitoi e tinozzi

1881						
Agosto	25	Nota	A.	£	206	10
"	26	"	B.	"	80	80
"	29	"	C.	"	22	85
				Totale £	309	75

1.° Settembre 1881.

Giacomo De Maria di Alleri

N° 7

Amministrazione Eredità Brunaccini

Note pagate al maestro fallegname Merenda per finestre porta ed altro.

1881					
Settembre	8	Nota A.		£	250
"	25	" B.		"	14
			Totale	£	264

25 Settembre 1881
Giacomo De Mari di Alleg

12

A./

Nota del Sig.r Barone Alleri

N. 7 telaia di grade con due mani di colore giallo £ 42

N. 2 finestre di castagna con ferratura corrispondenti una mano d'olio e due di colore giallo dentro e fuori, palmi 90 e once 6 a £ 1.37 palmo £ 123.98

N. 1 porta di castagna con la sua ferratura corrispondente una mano d'olio data e due mani colore giallo dentro e fuori palmi 66.6 a £ 1.37 £ 91.10

£ ~~257.08~~

= £ 250.00

Ricevute a conto £ 100
Settembre 8. 1881

L. 40
L. 120
L. 90
Lire 250
Acnto 100
Resto 150

[illegible signature]

[illegible]

B./

Accomodo di due lavelini [illegible]	L.	1
vernice		15
Bambagia		80
Piastrella		1.20
Ciappetti		6
Manifattura		75
Olio 3/4		45
Chiodi a conto		40
Chiodi a peso		2.32
Salvatore giorno uno		
		12.87
manifaturo		2
		14.~~87~~

Salvatore mirenda

Nota Merenda £ 14
25 Settembre

F.º 19 Messina 24 Giugno 1881

Sig.r Rosario Trimboli Dare

a **MARIANO COSTARELLI & FIGLI**

Venduto per mezzo d'accordo e consegnato di v/ piena soddisfazione pagabile per contante

Bordoni Abbete

Dodeci = Metri Cubi 5392 a L. 53 m/o L. 285.77

Soddisfattocci
M.no Costarelli & F.

22

B)

Io qui sotto scritto dichiaro di aver ricevuto dal Barone Allera la somma di lire 205 per tavole catrame ed una latta. Dico lire (duecento cinque)

Milazzo 26 Settembre 1881

Luigi Mirenda

Il Sig. Rosario Tringoli Dare

Ad Andrea Scimone

N. 4 Bordonali Legno Abbeto con le seguenti demenzioni cioè della lunghezza di piedi Veneti 39 e dello spessore di Once venete 9 × 11 per ognuno a £ 69 l'uno	£ 276	"
più 1 della lunghezza di piedi Veneti 39 e dello spessore di Once venete 7 × 9	" 50	"
Totale S. E. e O.	£ 326	"
Ricevuto per anticipo	" 200	"
Ricevuto oggi in saldo	£ 126	"

Mess.a 27 Giugno 1881

Soddisfattomi

Andrea Scimone

Nota di Lignami

N° 4 Bordonali Comprati da
Scimone Andrio a Lire 69. L 276 oo
giusto suo[?] nota — — —
id id N° 1 Bordonali più sottili L = 50 oo
N° 1. Bordonali comprato da vistotoirilo L = 69 oo
Trasporto per portarli al Pischonia L = 15 oo

L, 410. oo

Più per fattura da Costarelle L 285 77
Più pagati per usirli del macazzino L = 6 ,,
Più pagati per portarli al Pischoria L 18 ,,
Pagati per uno losciia passone L = 2, 50,
pagati Niolo per N°. 18 bordonali
da Messina Lire 3, per ognuno — L = 54 oo
Più pagati in Milazzo — — — — L = 4 oo
Pagati per uno telegramma
da Messina per Santamarina
con risposta pagata — — — — L = 2, 10
pagati per uno telegramma
per il Pizzo con risposta pagata L 2, 40,

Totale L — 784, 77

Pagati alli senzali — — L = 5 oo

Totali Lire — 789. 77

Rosario Trimbali

id id Lignome presa in Milazzo
N° 4, pezzi di palme 32, L 84 oo

Totali importo — — L — 873, 77,

Milazzo li 10 Luglio 1881.

M.

N° 8

Amministrazione Eredità Brunaccini

Nota della legname comprata per la coverta

1881.				
Luglio 10	Nota A.	£	873	77
Settem. 26	" B.	"	205	
" 27	N. 216 pezzi di castagne del Castro a £ 1·27.	"	274	32
" 27	Per trasporto della legname venuta da Messina in S. Marina N. 8 carri a £ 2	"	16	—
" "	Uomini d'aiuto alla banchina di Milazzo	"	4	
" "	Affitto di una pariglia di buoi ed uomini d'aiuto in S. Marina	"	4	
" "	Altri due viaggi per i pezzi degli spiconi	"	4	
" "	Viaggi 4 per le tavole di Abete e Castagna	"	8	
	Totale	£	1389	09

S. Marina 1° Ottobre 1881

Calleri

25

Amministrazione Eredità Brunaccini

Nota manifattura della coverta del nuovo magazzeno in S. Marina

1°	Maestro Stefano Merenda N 6 giorni di lavoro a £ 2,60	£	15	60
2°	" Francesco Mafara " 9 " " " " " 2,55	"	22	95
3°	" Salvatore Merenna " 7 " " " " " 2,60	"	18	20
4°	" Gaetano Vento " 8 " " " " " 2,40	"	19	20
5°	" Domenico Merenda di Stefano giorni 7 a £ 2,40	"	16	80
6°	" Salvatore Peraino giorni 8 a £ 2,35	"	18	80
7°	" Domenico Merenda di Luigi giorni 9 a £ 2,35	"	21	15
8°	" Domenico Merenda di Antonino giorni 5 a £ 2,55	"	12	75
9°	Picciotto Antonino X giorni 6 a £ 0,85	"	5	10
10°	" Francesco X giorni 8 a £ 0,50	"	4	—
11°	Maestro muratore Oliva X giorni 7 a £ 1,70	"	11	90
12°	Picciotto muratore Oliva giorni 7 " 0,70	"	4	90
13°	Per tagliare le tegole dei colinali 7 giorni un maestro a £ 2.35	"	16	45
14°	— — — — — — — — picciotto a £ 0,50	"	3	50
15°	Due triangoli inglesi per la serra delle tegole	"	1	50
16°	Per legare le tegole un maestro 4 giorni a £ 2.35	"	9	40
17°	Fil di ferro zincato per legare le tegole chilog. 2 ½	"	3	75
18°	Per affitto di corde bozzelli antenna	"	10	
19°	Due viaggi di Saro Luca per trasporto di bozzelli ecc. ecc.	"	2	
20°	Ricreazione ai maestri falegnami ultimo giorno	"	20	
	Totale £		237	95

S. Marina 1° Ottobre 1881

Casimiro [illegible]

N.10

Amministrazione Eredità Brunaccini

Nota di altre spese fatte in S. Marina per la vendemmia 1880 – 81.

1°	Per aver fatto allungare lo schiarto dei torchi	£	10	15
2°	Per aver fatto scendere un sommozzatore nella senia	"	6	—
3°	Riparazione al palmento Petrocedo e pulire il pozzo	"	3	55
4°	N. 6 sedie per i palmenti	"	10	—
5°	Rotoli 4 sego per i torchi a £ 1.	"	4	—
6°	Pagato a Saro Luca per trasporto di botte, barile e mosto per bevanda.	"	3	—
7°	Acqua di mare per sciacquare le botti.	"	4	25
8°	Scala per scendere nei bollitori	"	5	—
9°	Corda per i bollitori	"	16	80
10°	Lava mano nuovo, manifattura e colore	"	3	—
11°	Tavola da pranzo	"	7	—
12°	Una giornata a Salvatore Merenda e 4 ciappe	"	3	—
13°	Per aver fatto dipingere il lavamano porta della sala e stipi	"	5	—
14°	Botte per vino di bevanda	"	20	
15°	Nota maestro Nardo stagnataro			
16°	Ricreazione fatta ai maestri muratori l'ultimo giorno		20	
	Totale £		132	25

S. Marina 1° Ottobre 1881

Giacomo De Maria di Allej

Amministrazione Eredità Brunaccini.

Riepilogo delle spese fatte per lavori eseguiti nel fondo e nel casino in Santa Marina giusta le note qui segnate.

N. 1.	Nota maestro muratore Santo Trimboli: 22 Maggio 81.	£	83,	81
" 2.	" " ferraio Rosario Di Pietro " " " "		12,	72
" 3.	" " falegname Salvatore Merenda 19 Luglio " "		69,	26
" 4.	" " muratore Santo Trimboli 12 " " "		139,	69.
	Totale	£	305,	48.

Santa Marina 1 Agosto 1881.

Barone Casimiro Alleri

N. 12.

Riepilogo

spese di lavori fatti in Santa Marina.

Maggio – Luglio 1881.

£ 305,48.

Conteggiato nel conto finale, ed aggregato alle spese del magazzino grande.

N. 4.

Amministrazione Eredità Brunaccini.

Nota di lavori eseguiti dal muratore Santo Trimboli nel fondo del Barone Alleri in Santa Marina.

Nuovo condotto d'acqua nella Senia, nuovo conduttore d'acqua detto noca attraverso lo stradale di Petroccolo, riattamento di tutti i conduttori d'acqua nei varii giardini, finestra nuova nella stalla, riattamento d'una facciata nella stessa e nelle case dove furono tolti i torchi che passarono nel nuovo magazzeno.

Giugno.	Calce, 7 salme a £6,00.	£	42,–
	Arena, 16 carretti a £0,30.	"	4,80
	Catusi, 4 canne a £1,37.	"	5,48
	Catusi piccoli, n. 20 a £0,10.	"	2,–
	Mattoni a scarpa N. 100.	"	2,–
	Cemento, gesso e scopini.	"	2,40
	Maestro Santo, 15 giornate di lavoro a tarì 5.	"	31,87
	" Stefano " " " " " £1,50.	"	22,50
	Manuale " " " " " tarì 3.	"	19,12
	" " " " " " £ 0,50	"	7,50
	Totale	£	139,69

Santa Marina 12 Luglio 1881.

Barone Casimiro Alleri

N. 3.

Amministrazione Eredità Brunaccini

Nota di lavori eseguiti da Maestro Salvatore Merenda nel casino del Barone Alleri in Santa Marina.

	Per aver ripulito due canterani.		
Marzo.	N. 4 piedi per i canterani a £ 0,30.	£	1,20
	" 8 bocchette per gli stessi a £ 0,10.	"	0,80
	Colla, vernice, taccie e cotone per inverniciare.	"	1,50
	Maestro e giovane, 4 giornate di lavoro.	"	10,50
	Pedana per la giarra dell'olio	"	1,—
	Per aver sfasciato uno stipo vecchio ed averne fatti due nuovi, per aver fatto un finestrino nuovo nel retrait, per aver registrato tutte le bussole e porte, per aver dipinto due angoli, ecc... ecc...		
Maggio.	Chiodi, tacce, colla, vernice, stucco, e cotone per inverniciare	"	3,90
	N. 4 tavole di diversi bolli.	"	8,20
	Olio di lino, biacca, diseccante e giallo.	"	4,20
	Pennello e pignatelli	"	1,35
	Maestro e giovane, 10 giornate di lavaro.	"	26,25
	Per aver fatta una finestra nuova nella stalla, e rifatto il solajo della pagliera.		
Luglio	Chiodi, tacce, fentizze, ferri e gancetti.	"	2,50
	Maestro e giovane, 3 giornate di lavaro	"	7,86
	Totale	£	69,26.

Santa Marina 19 Luglio 1881.

Barone Casimiro Alleri

31

N. 2.

Amministrazione Eredità Brunaccini

Nota di lavori eseguiti dal fabro ferraio Rosario Di Pietro per conto del Barone Alleri.

3 Maggio.	N. 2 chiave nuove da tavolino	£	1,20
	N. 1 lanna di calamita	"	0,50
	" 4 barre per la gradetta del fornello.	"	0,80
	" 1 catenaccio con chiave.	"	1,—
	" 1 fermatura nuova con chiave per lo stipo.	"	0,65
	" 2 crocchitta e 3 naticche per lo stesso	"	0,25
	" 1 chiave per scoppo di bussola	"	0,60
	" 5 scoppi di bussole, accomodati	"	2,12
	" 4 ciappette ciappette a squadra per stipi e 4 cornacopii	"	1,40
	" 4 ciappette per varii usi	"	0,40
	" 1 scoppo nuovo con sua chiave per la sala da pranso	"	3,—
	" 8 cornacopii per le gafine	"	0,80.
	Totale	£	12,72

Santa Marina 22 Maggio 1881.

Barone Casimiro Alleri

32

N. 1.

Amministrazione Eredità Brunaccini

Nota di lavori eseguiti da Maestro Santo Trimboli nel casino del Barone Allers in Santa Marina.
Riattamento della sala. Retroit. Imbiancatura sala da pranso.
Coverta della cucina ed altre piccole cose.

Maggio.	Calce, 2 salme a £ 6,20	£	12,40
	Arena, 7 carretti a £ 0,30	"	2,10
	Mattoni per il retrait N. 106	"	13,77
	Cemento e gesso	"	5,25
	Corda, spao, colore, scopini e catusi	"	3,05
	Giarra per la conserva d'acqua del retrait.	"	6,—
	Maestro scarpellino per riattamento dei marmi del retrait.	"	2,12
	Maestro stagnataro per lavorare la tabolatura del "	"	2,12
	" Santo muratore 10 giornate di lavoro.	"	21,25
	" Manuale " " " "	"	12,75
	" " 6 " " "	"	3,—
	Totale	£	83,81

Santa Marina 22 Maggio 1881.

Barone Casimiro Allers

~~N.° 52 / f.° 114~~

N.° 12 Relazione dei Maestri Muratori.

34

35

	Relazzione del Signor Barone Casimiro Allera	Quantità	Prezzo	Importo
1°	Fabbrica fuora terra delle due facciate lunghe palme 168 ..			
	altezza palme = 22, ½			
	grassezza palme = = 2. ¾	81, 27.		
2°	Fabbrica fuora terra delle due facciate tra			
+	versale palme 86 ..			
	altezza palme 26 ½			
	grassezza palme = 2 ¾	48, 121		
3	Fabbrica in fondazione alla facciata lungha di mezogiorno			
	palme — — — 86,			
	altezza palme = 5			
	grassezza palme 4	13, 56		
	Compenzo per il dipiù alle due bullitore	4, ..		
	[illegible]			

	grassezza palme = 2 3/4	48, 121		
3	Fabbrica in fondazione alla facciata lungha di mezzogiorno palme ___ 86, altezza palme = 5 grassezza palme 4	13, 56		
	Compenso per il di più alle due bullitore	= 4, ..		
4	Fabbrica in fondazione alla facciata Tramontana palme 86 grassezza palme = 4 1/2 altezza palme 9 fino allo fondo	27, 27		
5	Fabbrica in fondazione alle due facciate trasversali palme 86 .. altezza palme = 8 .. grassezza palme = 4 ..	21 64		
6	Fabbrica perlungato alle due facciate lunghe	= 4 ..		
7	Fabbrica alla Casa Pino e Casa colono	1 ..		
	Canne	201. 39.	₤ 18, 50	3722

Riporto

		Quantità	Prezzo	Importo
	Riporto			£ 3722, ,,
8	Pietra da taglio dello			
	Liviere per N° 2 finestre			
	e N° 1 porta palme	116 ,,	£ 1, 25,	£ = 146, 00,
10	Pietra di Siragusa per			
	N° 6 finestre palme	168 ,,	£ 00, 85,	£ = 142, 80,
11	Palmenti N° 2, Lunghe=			
	zza palme 17 ,,			
	larchezza palme 17 ,,			
	altezza palme 4, 3			
	per due Botti	= 88 ,,		
12	Bullitore N° 4 lunghez=			
	za palme 16, ¼			
	larghezza palme 10 ,,			
	altezza palme 9 ¼ Botti	213 ,,		
13	Tine N° 2 lunghezza			
	palme 10, ½			

	altezza palme 4, 3			
	per due Botti	=88 ,,		
12	Bullitore N° 4 lunghez-za palme 16, 1/4			
	larghezza palme 10 ,,			
	altezza palme 9 1/4 Botti	213 ,,		
13	Tine N° 2 lunghezza palme 10, 1/2			
	larghezza palme 10, 1/2			
	altezza palme 11, 3/4 Botti	=87 ,,		
	Totale Botti	388 ,,	£ 8, ,,	£ 3104 00
				£ 7114, 80,

Si riportano

		Quantità	Prezzo	Importo
	Riporto			£ 7114, 80,
14	Gronda Canne	30 ,,	£ 1, 40	£ = = 42 ,,
15	Cornice Canne	20 ,,	£ 2 50	£ = = 50 ,,
16	Cornali Canne	15 ,,	£ 1 ,,	£ = = 15 ,,
17	Situvazzione di tecoli per tutta la tittoja per			£ = = 40 ,,
18	Firno nuovo nella casa Pi= no e accomodo nella tittoja e nelli interno della detta			£ = = 20 ,,
19	Accomodo nella tittoja della casa colona ogge macazzino			£ = = = 6 ,,
20	Situvazzione da No 7 barria= te di ferro per li finestre			£ = = = 7 ,,
21	Fabbrica misto di pietra e mattoni e Pozzolana per la basa dello strittojo tutto fenito — — — — — — —			£ = 105, 20,
	Totale importo Lire —			7400, 00,

38

19 Accomodo nella tittoja della
Casa colona ogge macazzino | £ = = 6 ,,
20 Situvazzione da N° 7 barria
te di ferro per li finestre | £ = = 7 ,,
21 Fabbrica mista di pietra
e mattoni e Pozzolana per
la basa dello strittojo tutto
fenito — — — — — — | £ = 105, 20,

Totale importo Lire — 7400, oo,

Milazzo li 21, Settembre 1881,
Rosario Trimbali
Sodisfatta

Noi sottoscritti riceviamo Lire tremilacquattrocento
stante £ duemila ricevuti alla firma
della convinzione il 17 Marzo 1881 e Lire Duemi
la ricevuti il 7 giungno 1881 tutte le dette
somme sono acompimento di Lire settemilaequa
ttrocento per saldo del opera di sopra discri
tti Milazzo 22 Settembre 1881
Rosario Trimbali
Antonino Majorana

04

Relazione di Maestro Trimboli
per la costruzione del nuovo
magazzeno in S.ta Marina.
Ottobre 1881.

N. 12

L. 7400.